

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

354° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	Pag.	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	5
7 ^a - Istruzione	»	8
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	10
12 ^a - Igiene e sanità	»	12

Commissioni speciali

Territori colpiti da terremoti	Pag.	18
--	-------------	-----------

Organismi bicamerali

Rai-Tv	Pag.	20
------------------	-------------	-----------

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	Pag.	21
10 ^a - Industria - Pareri	»	22

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

197^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

indi del Vice Presidente

CASTIGLIONE

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 9,50.

PER UNA INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI CONNESSI ALLA REVISIONE DELLE NORME DI CONTABILITA' DI STATO (LEGGE N. 468 DEL 1978)

Il presidente Ferrari-Aggradi ricorda lo scambio di lettere intervenuto tra le Presidenze dei due rami del Parlamento relativamente all'esame della revisione della legge n. 468 del 1978, per cui si è concordato che la « prima lettura » avverrà innanzi all'altro ramo del Parlamento e si è inoltre stabilito che eventuali procedure conoscitive sarebbero state svolte, in materia, congiuntamente, dalle due Commissioni bilancio.

Sulla base di tali indicazioni presidenziali e dei contatti intervenuti tra le due Presidenze delle Commissioni interessate, la Commissione bilancio della Camera ha già deliberato di avviare, congiuntamente alla 5^a Commissione del Senato, una indagine conoscitiva sulle ipotesi di revisione della legge n. 468. Tale procedura dovrebbe articolarsi, in linea di massima, nell'acquisizione, attraverso audizioni o risposte scritte a questionari, del punto di vista degli organismi istituzionali interessati ad una ipotesi di riforma

ma della normativa in materia di contabilità di Stato; dovrebbe essere acquisito anche il parere di alcuni qualificati studiosi di diritto costituzionale, di contabilità pubblica e di politica economica.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa quindi presente che, una volta avuta, da parte della Presidenza del Senato, la formale autorizzazione allo svolgimento dell'indagine, si procederà alla definizione del programma, che andrà a sua volta sottoposto all'assenso del Presidente del Senato.

Senza discussione, la Commissione pertanto conviene sulla proposta di promuovere l'indagine conoscitiva e stabilisce che la proposta stessa venga sottoposta al prescritto assenso presidenziale, sulla base del programma di massima indicato dal presidente Ferrari-Aggradi, programma al quale farà seguito una versione più particolareggiata.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive » (1331)

(Parere alla 8^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Castiglione.

Ricordato il contenuto del provvedimento, fa presente che l'onere connesso alla attività di cui all'articolo 9 del decreto-legge viene stimato in due miliardi e che ad esso si fa fronte mediante imputazione di copertura a carico delle disponibilità di cui al capitolo 1124 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici; si tratta di capitolo relativo a studi, progetti, indagini e rilevazioni, che presenta una dotazione di competenza pari a 5,5 miliardi, di cui risulta — dall'interrogazione effettuata sul Si-

stema informativo — un accantonamento per ragioneria pari a 3,5 miliardi e una disponibilità residuale pari a circa 14 milioni.

Ciò pone quindi il problema — prosegue — di verificare se tra gli accantonamenti per ragioneria già effettuati siano compresi o meno i due miliardi connessi al provvedimento in questione: in caso affermativo infatti la copertura potrebbe risultare accettabile, anche se non si può non rilevare che tecnicamente gli accantonamenti per ragioneria sono destinati a copertura di provvedimenti amministrativi di variazione in corso di emanazione, i quali presuppongono l'avvenuta approvazione delle relative leggi.

Concludendo, il presidente Castiglione fa altresì presente che infondati appaiono i timori circa le conseguenze, in termini di un minor volume di entrate per il 1985, connesse allo spostamento dei termini, disposto dal provvedimento in discussione, e propone pertanto l'emissione di un parere favorevole.

Dopo che il senatore Bollini ha chiesto di conoscere la disaggregazione dell'accantonamento per ragioneria pari a 3,5 miliardi sul capitolo indicato, ha la parola il sottosegretario Tarabini.

Soffermandosi sul problema delle entrate rivenienti dal provvedimento sul condono edilizio, ricorda che le previsioni originarie, contenute nella *Relazione previsionale e programmatica* per l'anno in corso e pari a 5.400 miliardi, sono state già ridimensionate, per attestarsi intorno ai 2.000 miliardi, dalla *Relazione trimestrale di cassa* del febbraio 1985: si tratta di una valutazione che non viene posta in discussione dal decreto in esame e che quindi può essere confermata.

Quanto poi al problema sollevato in relazione all'accantonamento per ragioneria, nel confermare che tra i 3,5 miliardi accantonati sono da comprendere anche i 2 miliardi previsti come onere dal provvedimento in questione, fa presente che il Sistema informativo, al momento, non è in grado di fornire la disaggregazione richiesta, che egli si riserva tuttavia di far pervenire dopo avere consultato i competenti uffici della Ragioneria generale dello Stato.

La Commissione dà quindi mandato al presidente-relatore Castiglione di trasmettere un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 10,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

156^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*indi**del Vice Presidente*

BERLANDA

*Interviene il ministro del tesoro Gorla.**La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE DELIBERANTE**

« Disposizioni sull'ordinamento della Commissione nazionale per le società e la borsa; norme per l'identificazione dei soci delle società con azioni quotate in borsa e delle società per azioni esercenti il credito; norme di attuazione delle direttive CEE 79/279, 80/390 e 82/121 in materia di mercato dei valori mobiliari e disposizioni per la tutela del risparmio » (1284), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 aprile.

Si apre la discussione.

Ha la parola il senatore Fiocchi. Premette di ritenere assai positivo il provvedimento nel suo insieme, anche se potrebbero esservi perplessità riguardo alla sua composizione eterogenea, e potrebbero anche porsi interrogativi su alcuni punti dell'articolato.

Esaminando in dettaglio il contenuto del provvedimento, osserva che all'articolo 1 non viene definita adeguatamente la funzione istituzionale della CONSOB, mentre la materia trattata agli articoli 2, 3 e 4 a suo avviso avrebbe potuto formare oggetto di un regolamento. Passando a considerare la parte sostanziale del provvedimento riguardante

la trasparenza nel mercato mobiliare, osserva che il problema di cui al secondo comma dell'articolo 6, concernente le società fiduciarie, è oggetto di un provvedimento in corso di elaborazione presso il Ministero dell'industria, e pertanto sarebbe opportuno sopprimere tale disposizione, previa garanzia del Ministro dell'industria che il provvedimento in questione per parte sua non subirà ritardi. Circa l'ultimo comma dell'articolo 7, il senatore Fiocchi fa presente che la materia fiscale ivi trattata dovrebbe essere coordinata con le corrispondenti disposizioni contenute nel recente « decreto Visentini ». Riguardo all'articolo 13, rileva la opportunità che la relazione semestrale ivi prevista sia trasmessa anche al Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa nella quale la società è quotata; inoltre, ai sindaci della società stessa dovrebbe essere fatto obbligo di comunicare i fatti di gestione che incidono in modo rilevante sull'assetto patrimoniale. All'articolo 15, esprime rilievi critici quanto alla definizione delle sedi secondarie soggette all'autorizzazione della CONSOB per la vendita porta a porta di valori mobiliari. Il senatore Fiocchi manifesta quindi riserve riguardo ad alcuni aspetti dell'articolo 19, che a suo avviso non costituiscono un incentivo, per le società, a quotarsi in Borsa. Afferma quindi di ritenere troppo lungo il termine di sei mesi entro il quale la CONSOB deve pronunciarsi sulle domande di quotazione (nono comma dell'articolo 20), ed esprime perplessità sui primi due commi dell'articolo 21; infine osserva che il problema della cauzione degli amministratori, che effettivamente sembra opportuno sopprimere, andrebbe trattato in un contesto diverso, anziché nel presente provvedimento (articolo 24).

Il senatore Fiocchi conclude precisando di non aver per ora intenzione di presentare emendamenti, salvo a verificare l'orientamento complessivo della Commissione sul provvedimento; in ogni caso ritiene che si

debbero tenere nel massimo conto le considerazioni del presidente della CONSOB circa l'urgenza di pervenire quanto prima all'emanazione della legge.

Il senatore Cavazzuti dichiara anzitutto di ritenere assai urgente l'approvazione di un provvedimento che incide positivamente sulla utilizzazione, nell'economia del Paese, del forte risparmio delle famiglie. È evidente che sulla utilizzazione di questo rilevante ammontare si accentrano molti interessi, ed è pertanto quanto mai opportuno che entri in vigore al più presto un provvedimento, come quello in esame, che tende ad un più corretto funzionamento del mercato mobiliare e quindi da un lato alla tutela degli interessi dei risparmiatori e dall'altro a rendere meno costoso il finanziamento delle imprese. Su quest'ultimo problema osserva che la situazione in Italia è del tutto anomala, dato che le imprese si finanziano soltanto per il 7 per cento mediante azioni, rilevando, d'altra parte, che proprio tale limitatezza del ricorso al mercato azionario ha come conseguenza una povertà di prodotti finanziari offerti che non invoglia il risparmiatore, desideroso di diversificare gli investimenti per diminuire il rischio.

In questa situazione anomala il provvedimento in esame inciderà assai favorevolmente, sia in quanto mette la CONSOB in condizione di poter funzionare meglio, sia perchè garantisce in vari modi una più adeguata informazione ai risparmiatori. In tal senso è assai importante anche la disposizione riguardante le vendite porta a porta dei valori mobiliari: egli sarebbe tendenzialmente contrario a tale tipo di vendita e riterrebbe comunque preferibile il blocco delle vendite dalla entrata in vigore della legge alla emanazione del regolamento, tuttavia considera sempre positiva la disposizione che blocca le vendite in caso di mancata emanazione del regolamento entro un certo termine: è inoltre positivo che il controllo della CONSOB sia rivolto tanto alle società che propongono i titoli quanto a quelle che li collocano porta a porta.

Il senatore Bonazzi dichiara che i senatori comunisti condividono il lavoro legislativo svolto alla Camera dal loro Gruppo assieme

alle altre forze politiche. Nell'insieme le varie disposizioni del provvedimento rispondono alla direttiva unitaria di dare più vitalità e più sicurezza al mercato mobiliare, anche se tali obiettivi con la futura legge non saranno realizzati che in parte, non essendo a tal fine sufficienti gli strumenti legislativi.

Il senatore Bonazzi precisa quindi che dalla sua parte politica non saranno presentati emendamenti, con riserva di proporre eventuali modifiche in altre sedi, dopo una prima esperienza di attuazione della legge.

Riferendosi alla radicale riforma della CONSOB contenuta nei primi articoli, osserva che ne deriverà per la Commissione una maggiore autonomia ed una più effettiva collegialità di decisioni, correggendosi con ciò gravi difetti riscontrati in passato nel suo funzionamento. Osserva quindi che il rapporto a tre che viene a delinearsi (fra la CONSOB, il Ministro del tesoro ed il Parlamento) costituisce una grossa innovazione, che potrebbe sollevare perplessità (sarebbe stato preferibile un sistema di rapporti più limpido); tuttavia gli sembra opportuno attendere i risultati concreti che verranno dall'applicazione di tali disposizioni. Dopo aver espresso perplessità riguardo al contenuto dell'articolo 3, ed un pieno consenso sulle disposizioni riguardanti la trasparenza in fatto di proprietà delle società, ed in materia di partecipazioni (articoli 5 e seguenti), passa a considerare il problema delle vendite porta a porta. Dopo aver ricordato che in sede di discussione del provvedimento sui fondi mobiliari in Senato nella passata legislatura, era stata prevista una netta limitazione riguardo ai titoli atipici (e quindi anche per le vendite porta a porta), limitazione caduta nell'esame alla Camera, e che peraltro, a ragion veduta, oggi si rivela come una decisione che sarebbe stato saggio adottare, deplora la mancata emanazione, già allora, del regolamento per queste vendite, regolamento per il quale la CONSOB a suo avviso disponeva già degli elementi occorrenti, sia in base al provvedimento anzidetto sui fondi mobiliari, sia tenendo conto dei risultati della indagine conoscitiva della 6ª Commissione del Senato sui fondi immobi-

liari e sui titoli atipici. L'attuale Presidenza della CONSOB sembra peraltro maggiormente dinamica ed energica, per cui non dovrebbero esservi preoccupazioni circa il rispetto del termine previsto al penultimo comma dell'articolo 15 per l'emanazione del regolamento. Il senatore Bonazzi fa presente, comunque, che il proseguimento delle richiamate vendite implica giorno per giorno dei pericoli da non sottovalutare, tanto che, nelle more del regolamento, sarebbe stato preferibile bloccare intanto le vendite, come suggerito ora dal senatore Cavazzuti.

Dopo aver espresso una valutazione positiva anche sull'articolo 26, in quanto ritiene opportuna la partecipazione dei privati al capitale delle Casse di risparmio (anche se tale partecipazione avrebbe dovuto essere inclusa in una riforma dell'assetto istituzionale delle Casse di risparmio, la cui mancanza costringe ad adottare la presente sanatoria) conclude tornando a ribadire il consenso dei senatori comunisti sul provvedimento.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima settimana.

SU TALUNE INTERROGAZIONI IN TEMA DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il senatore Pollastrelli fa presente che i senatori del Gruppo comunista, in data 11 aprile 1985, hanno presentato una interrogazione (3 - 00880), in relazione alla oppor-

tunità di rinviare il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi almeno per tutti quei soggetti in qualche modo interessati dal decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853; ciò sarebbe motivato dalle difficoltà in cui ancora versano molte associazioni di categoria, alcuni ordini professionali, ed i commercialisti in relazione alle determinazioni da assumere conseguentemente alla nuova disciplina per l'IVA e per le imposte dirette di cui al citato decreto-legge. Invita quindi la Presidenza a sollecitare il Ministro delle finanze a rispondere alla interrogazione in questione.

Il senatore Fiocchi, associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Pollastrelli sottolinea come anche i senatori del Gruppo liberale abbiano richiesto, con interrogazione (4 - 01894), di analogo contenuto, lo spostamento del termine della dichiarazione dei redditi almeno fino al 30 giugno di questo anno.

Il presidente Berlanda, in relazione alle richieste avanzate, fa presente come occorra tener presente due necessità, quella delle categorie interessate e quella dell'Erario per il gettito che deriva dai versamenti che accompagnano le dichiarazioni dei redditi; si potrà, in ogni modo sollecitare il Ministro delle finanze ad esprimere la sua opinione in relazione a quanto richiesto con le due interrogazioni.

La seduta termina alle ore 10,40.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

128^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

NESPOLO

indi del Presidente

VALITUTTI

*Interviene il ministro della pubblica istruzione Falcucci.**La seduta inizia alle ore 18,45.***IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Piano di sviluppo dell'Università italiana (anni accademici 1984-1986)**

(Parere al Governo ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1982, n. 590)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola il senatore Ulianich che sottolinea con soddisfazione che finalmente il Governo ha adempiuto alla presentazione di un documento programmatico in materia universitaria, che ricorda di aver sollecitato sin dal 1982, in ottemperanza al dettato della legislazione in materia. Per quanto riguarda i profili formali sottolinea però che, a suo avviso, la procedura seguita nella formulazione del documento ha disatteso quanto è prescritto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, giacchè non sono state consultate le singole università; in secondo luogo, anche relativamente alla prossima disciplina legislativa relativa allo stato giuridico dei ricercatori universitari, va rilevata la mancanza di quei dati conoscitivi che vengono previsti dalla normativa come elemento presupposto ed imprescindibile per poter deliberare in merito: un disegno di legge che non fosse preceduto dalla presentazione di tali elementi sarebbe quindi improponibile.

Per quanto riguarda il merito dei problemi, l'oratore prosegue dichiarando il proprio netto dissenso rispetto alla prospettiva di considerare il possesso del titolo di dottore in ricerca come condizione imprescindibile per l'ammissione al concorso per ricercatore: si verificherebbe una sorta di « serrata accademica » disconoscendo la realtà dei molteplici canali di formazione scientifica altrettanto validi rispetto a quello considerato. Chiede quindi che si riveda tale impostazione.

Il ministro Falcucci, in una breve interruzione, fa presente che ad una tale ipotesi (su cui peraltro si dice disposta a discutere soluzioni alternative) si è pervenuti volendosi individuare un titolo scientifico oggettivamente valutabile che consentisse di evitare un subitaneo passaggio dalla formazione universitaria, senza altra attività successiva, allo *status* di ricercatore.

Il senatore Ulianich, ringraziato il Ministro per le sue affermazioni, prosegue nel suo intervento sottolineando la necessità di stabilire una rigida incompatibilità tra attività professionale e *status* di ricercatore universitario, anche se va riconosciuto che vi sono numerosi casi in cui è indispensabile una attività applicativa che va comunque disciplinata. Inoltre, occorre incentivare i ricercatori a svolgere attività di ricerca, penalizzando con l'uscita dall'università i ricercatori inadempienti, che verrebbero inseriti negli organici di altri settori dell'Amministrazione.

Passando a trattare della questione dei dipartimenti universitari, il senatore Ulianich chiede una semplificazione dell'attuale struttura organizzativa che potrebbe iniziare con l'abolizione di taluni organi, come i consigli di facoltà, che attualmente com-

portano una dispersione di energie da parte dei docenti.

Per quanto riguarda la questione della anagrafe della ricerca — dice il senatore Ulianich — occorre evitare duplicazioni rispetto ad analoghe iniziative, mentre bisogna affrettare i tempi di redazione del previsto testo unico della normativa universitaria e rivedere molteplici corsi di laurea che sono attualmente previsti e di cui non si giustifica l'esistenza visto l'esiguo numero degli studenti iscritti. Inoltre, occorrerebbe prevedere meccanismi di mobilità tra le singole discipline per i ricercatori (per evitare situazioni di improduttività), così come è sicuramente auspicabile evitare di introdurre qualsiasi modificazione alla disciplina del « fuori corso » prima di aver sperimentato modalità didattiche alternative rispetto a quelle convenzionali.

Il senatore Ulianich si avvia quindi alla conclusione del proprio intervento sottolineando la necessità di una programmazione territorialmente regionalizzata delle università, effettuata in modo organico, con un riequilibrio delle dotazioni organiche e con un incremento della dotazione edilizia che è il presupposto per qualsiasi sviluppo. Fa però presente che, rispetto ai problemi esistenti, il documento presentato può considerarsi soltanto un pregevole repertorio delle questioni aperte senza però che vi sia neanche un abbozzo delle soluzioni su cui si intenda procedere.

Ha quindi la parola il senatore Bompiani che, sottolineato il particolare valore del documento che si pone come un indispensabile quadro di riferimento per i successivi provvedimenti, si sofferma sulle peculiarità della facoltà di medicina, facendo presente che occorre avviarsi verso un ordinamento che recuperi flessibilità ponendo l'accento sull'autonomia delle singole università. In questo senso, il documento presentato può essere considerato un utile piano-programma che a suo avviso deve tener conto anche delle particolari condizioni in cui opera la facoltà di medicina: rileva infatti che l'attività assistenziale fa sì che il rapporto tra corso di

laurea e struttura dipartimentale non possa risolversi senza i particolari adattamenti che dovrebbero essere introdotti, così come è necessario prevedere ulteriori indicazioni in ordine alla attività didattica dei professori associati nelle scuole di specializzazione e nelle scuole dirette a fini speciali.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Bompiani auspica che venga appieno recepita la prospettiva di un inquadramento organico dei ricercatori, al fine di costituire una situazione intermedia tra quella dei docenti universitari e quella degli allievi. Fa presente inoltre l'esigenza di allungare la durata del corso di laurea in medicina, ipotizzando un nuovo ordinamento (magari suddiviso per « moduli di apprendimento »), che andrebbe coordinato con la disciplina degli accessi, e chiarendo altresì i rapporti relativi al settore assistenziale, rispetto al quale la soluzione ottimale sarebbe quella di costituire in ogni caso policlinici universitari direttamente gestiti dalle facoltà.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con sede in Duino-Aurisina, mediante emissione di una moneta celebrativa dei collegi del Mondo Unito », (1294), d'iniziativa dei deputati Coloni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il presidente Valitutti, dando conto delle attività svolte dal Collegio, in titolo, del metodo di reclutamento degli alunni e della copertura finanziaria della spesa prevista.

Dopo interventi, favorevoli al provvedimento, del senatore Bompiani e del ministro Falcucci, la Commissione approva con distinte votazioni i tre articoli di cui si compone il disegno di legge e questo nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 20,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

102^a Seduta

Presidenza del Presidente
SPANO Roberto

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Gorgoni.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 aprile 1985, n. 146, recante proroga di taluni termini di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, concernente norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive » (1331)

(Seguito dell'esame e rinvio)

« Norma transitoria integrativa della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di controllo dell'attività urbanistica » (1231), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri

« Sanatoria delle opere abusive di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 » (1245), d'iniziativa dei senatori Pirolo ed altri

(Esame e rinvio)

Il Presidente avverte che, in considerazione della loro connessione con il disegno di legge n. 1331, sono stati iscritti nell'ordine del giorno anche i disegni di legge numeri 1231 e 1245, di iniziativa parlamentare.

Si prosegue quindi nell'esame, sospeso nella seduta di ieri, del disegno di legge n. 1331, cui vengono abbinati i due menzionati disegni di legge nn. 1231 e 1245.

Il senatore Degola, sottolineata la delicatezza della materia riguardante l'abusivismo edilizio, rileva che sarebbe inopportuna una ridiscussione complessiva della legge n. 47 mentre è preferibile introdurre limitate modifiche all'impianto di tale provvedimento allo scopo di facilitarne l'operatività.

Richiama quindi l'attenzione della Commissione sui problemi applicativi insorti in

merito all'articolo 48, che è stato interpretato, a suo giudizio in modo forzato, come una sanatoria gratuita anche delle opere interne precedenti il 1° ottobre 1983, con elementi di contraddizione rispetto ad alcune voci della tabella allegata alla legge n. 47.

Il senatore Degola ritiene perciò che la portata del menzionato articolo andrebbe meglio precisata anche per i riflessi penali della sanatoria. A suo avviso, affrontando la questione dell'abusivismo compreso tra il 1° ottobre 1983 e l'entrata in vigore della legge n. 47 (questione per la quale si dichiara favorevole ad una soluzione) si potrebbe abolire del tutto l'articolo 48, ovvero, in via subordinata, eliminare il riferimento alla relazione che asseveri le opere compiute.

Il senatore Degola si sofferma poi sulla questione della commerciabilità degli immobili abusivi facendo presente che l'aver previsto la nullità degli atti, invece che l'annullabilità (come era stato da lui proposto in sede di esame della legge n. 47) ha determinato notevoli complicazioni a livello applicativo, bloccando fra l'altro l'erogazione dei mutui fondiari da parte degli istituti di credito.

Prospettata l'opportunità di una più precisa formulazione dell'articolo 18 per quanto riguarda il rilascio del certificato di destinazione urbanistica il senatore Degola dichiara in fine di concordare con le altre questioni poste dal relatore.

Il senatore Fontanari, dettosi d'accordo con le osservazioni del senatore Degola, prospetta l'opportunità di prorogare anche il termine di novanta giorni per l'adozione dei provvedimenti regionali.

Il senatore Cartia fa presente che il Gruppo repubblicano si riserva di esprimersi circa la sanatoria dell'abusivismo successivo al 1° ottobre 1983.

Il senatore Padula, rilevato che il decreto in esame rappresenta una sorta di « novella » della legge n. 47, auspica che, in un clima di maggiore serenità, si possa procedere ad innovazioni di carattere organico che snelliscano al massimo l'operatività della predetta legge.

Il relatore Bastianini procede quindi ad una ricognizione delle principali questioni emerse dal dibattito prospettando l'opportunità di una breve sospensione della seduta per consentire la predisposizione degli emendamenti.

Con la proposta del relatore concorda la Commissione.

La seduta viene sospesa alle ore 17,10, ed è ripresa alle ore 18,15.

Si passa all'esame degli articoli del decreto.

All'articolo 1, il relatore Bastianini illustra una diversa formulazione del primo comma, in base alla quale le opere interne, così come definite dall'articolo 26 della legge n. 47, realizzate prima dell'entrata in vigore di questa stessa legge, sono sanate ai fini amministrativi e penali, fermo restando l'obbligo di provvedere alla registrazione della variazione catastale.

All'emendamento del relatore si dichiara contrario il sottosegretario Gorgoni, il quale insiste per il mantenimento del testo governativo.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento del relatore che assorbe un emendamento presentato dai senatori Libertini ed altri.

Al secondo comma dell'articolo, viene accolto un emendamento dei senatori Libertini ed altri, sul quale si pronunciano in senso favorevole il relatore ed il rappresentante del Governo: l'emendamento proroga al 31 dicembre di quest'anno il termine per l'accatastamento delle opere abusive.

L'articolo 1 del decreto viene quindi accolto con le predette modifiche.

All'articolo 2, il relatore propone un emendamento aggiuntivo, che tende a modificare il primo comma dell'articolo 7 della legge n. 47 e presenta inoltre un ulteriore emendamento tendente a precisare (all'ultimo comma dello stesso articolo 7) che il giudice ordina la demolizione delle opere abusive con la sentenza definitiva di condanna per reati edilizi.

Da parte dei senatori Libertini ed altri viene poi presentato un emendamento ag-

giuntivo con il quale si precisa che sono opere eseguite in totale difformità dalla concessione quelle che comportano variazioni essenziali al progetto approvato.

Dopo interventi del senatore Degola, che concorda con il primo degli emendamenti del relatore, dei senatori Padula, Lotti e Visconti, il relatore dichiara di ritirare il suo emendamento riguardante l'ultimo comma dell'articolo 7 della legge n. 47.

Viene respinto l'emendamento dei senatori comunisti ed accolto l'emendamento del relatore relativo al primo comma dell'articolo 7 della predetta legge n. 47.

Si passa quindi all'esame di tre articoli aggiuntivi, da inserire dopo l'articolo 2, presentati rispettivamente dai senatori comunisti, dal relatore e dal senatore Cartia (che fa proprio un articolo sottoscritto dai senatori Castiglione, Segreto e Covi, non presenti alla seduta).

Il senatore Maurizio Pagani, rilevato che ci si sta avviando sulla strada di sostanziali modifiche della legge n. 47, dichiara di essere favorevole al mantenimento del testo governativo sul quale ritiene non debbano essere inserite eccessive integrazioni.

Il senatore Lotti si dichiara contrario all'emendamento del relatore ed insiste sull'emendamento di cui è primo firmatario nel quale, a suo giudizio, la questione delle variazioni essenziali viene posta in modo più corretto e rigoroso.

Dopo che il senatore Cartia ha dichiarato di ritirare il suo articolo aggiuntivo, il senatore Degola, nel dichiararsi favorevole all'articolo aggiuntivo proposto dal relatore, ne propone una diversa formulazione.

Il sottosegretario Gorgoni si dichiara nettamente contrario agli articoli aggiuntivi che sono stati proposti.

Il presidente Spano preannuncia la sua astensione.

Su proposta del senatore Degola, la Commissione concorda sulla opportunità di rinviare il seguito dell'esame degli articoli aggiuntivi, da inserire dopo l'articolo 2, alla seduta di martedì prossimo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,50.

IGIENE E SANITA' (12^a)

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

117^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MURATORE

indi del Presidente

BOMPIANI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Cavigliasso, De Lorenzo e Romei.**La seduta ha inizio alle ore 9,50.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 164, concernente norme di attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione (1340)**

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Costa.

Egli, nel ricordare come il provvedimento in titolo intenda dare attuazione a talune disposizioni della direttiva CEE n. 76/160, si sofferma ad illustrarne il contenuto, rilevando come, in relazione alle esigenze prospettate da talune regioni adriatiche, si proponga un allargamento dei valori limite dell'ossigeno disciolto ed una temporanea sospensione della valutazione del parametro di colorazione, rendendo altresì obbligatorio un adeguato programma di monitoraggio al fine di individuare la presenza di alghe eventualmente tossiche. L'anzidetta facoltà di allargamento viene limitata ad un periodo di tre anni. Si prevede poi un aggiornamento delle norme tecniche da effettuarsi con un decreto del Ministro della sanità. Si dispone infine che, per le attività di smaltimento di rifiuti tossici, l'autorizza-

zione prescritta dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 debba essere richiesta entro 120 giorni dalla pubblicazione della delibera del Comitato interministeriale preposto appunto alla individuazione delle tossicità delle sostanze in questione. Su queste ultime disposizioni contenute nell'articolo 3 del decreto il relatore — che, concludendo, propone l'acoglimento del provvedimento di conversione — chiede chiarimenti al rappresentante del Governo.

Si apre il dibattito. Intervengono il senatore Mitterdorfer, che esprime perplessità in quanto il provvedimento prevede ulteriori proroghe rispetto ad una direttiva comunitaria emanata ben 10 anni fa; la senatrice Colombo Svevo, per richiesta di chiarimenti circa le ragioni del mancato adeguamento ai parametri stabiliti in sede comunitaria e le conseguenze in caso di diminuzione degli stessi; il presidente Muratore, per precisazioni di carattere procedurale.

Ha quindi la parola il sottosegretario De Lorenzo.

Egli precisa che il provvedimento è stato emanato non per far fronte a ritardi imputabili al Governo, ma per tener conto della esigenza di talune regioni e muovendosi nell'ottica della direttiva comunitaria e sulla base di un apposito parere del Consiglio superiore di sanità che egli dichiara di essere disposto a far acquisire alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico » (408), d'iniziativa dei senatori Bompiani ed altri (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

« Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul

prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico» (418)
(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione del testo unificato predisposto in sede ristretta (sospesa il 3 aprile).

Il senatore Calì, nel dichiarare di condividere gran parte delle disposizioni contenute nel testo in discussione, ribadisce talune sue proposte, già formulate in sede ristretta, con riferimento all'articolo 2, riguardante il consenso al prelievo. Egli propone che il cittadino esprima l'assenso o il dissenso presso la sezione comunale di appartenenza che dovrebbe poi trasmettere l'informazione attraverso un terminale ad una banca dati da istituire presso il Ministero della sanità.

Egli ritiene fattibile simile operazione, dal momento che il Ministero della sanità dovrebbe essere ormai dotato di un adeguato sistema informativo, e ciò, nonostante le obiezioni fatte da funzionari dello stesso Ministero circa l'idoneità dello stesso all'anzidetta operazione.

Il senatore Calì, poi, propone di spostare la data di cui al quarto comma dell'articolo 2, al 1° gennaio 1987 (diversamente si dovrebbe prendere nuovamente in considerazione l'ipotesi del silenzio-assenso per venire incontro alle esigenze di tutti i cittadini interessati).

Il senatore Ranalli sollecita una riflessione per quanto riguarda la fase transitoria. A suo avviso il provvedimento risponde nel suo complesso ad una strategia tesa a favorire la donazione di organi, ipotizzando meccanismi di incremento della disponibilità di questi ultimi. Tuttavia la riduzione dei tempi per l'entrata in vigore di tale normativa diventa essenziale, così come essenziale diventa la adozione nella fase di transizione di comportamenti che consentano snellimenti procedurali, affinché si tengano presenti in tempo le esigenze degli emodializzati.

La senatrice Jervolino Russo si dichiara soddisfatta per il raggiungimento di un accordo sul provvedimento nel suo comples-

so, e conviene sulla ipotesi prospettata dal senatore Calì, ove il Ministero ne confermi la fattibilità. Risolto tale problema con l'individuazione di un meccanismo *ad hoc* per la raccolta delle opzioni, si potrebbe ridurre anche la fase transitoria che tuttavia, ella avverte, si riferisce solo alle disposizioni dell'articolo 2 e non all'intero provvedimento.

Il senatore Mitterdorfer propone di eliminare dall'articolo 8 l'inciso « purchè in territorio nazionale », dal momento che si può verificare il caso di un donatore italiano che si trovi in un centro estero. In tal caso sarebbe opportuno che le spese per il trasporto della salma al luogo di sepoltura siano a carico del Servizio sanitario. Occorre poi, a suo avviso, un'ulteriore precisazione all'articolo 19.

Il senatore Melotto preannuncia una serie di emendamenti: all'articolo 2, secondo comma, sarebbe preferibile la dizione « il sanitario responsabile delle operazioni di prelievo » anzichè l'altra: « il medico che deve eseguire l'espianto »; sempre all'articolo 2 occorrerebbe precisare che il decreto del Presidente del Consiglio che stabilisce le modalità della raccolta delle opzioni fissi anche le condizioni e le circostanze in base alle quali potrà essere ammessa la presunzione di consenso; all'articolo 5, primo comma, sembra preferibile la sostituzione della parola « designato » con l'altra « nominato », precisando altresì, al secondo comma, che la partecipazione al Collegio medico nominato per l'accertamento della morte è obbligatoria e rientra negli obblighi di ufficio del nominato; all'articolo 8 si dovrebbe chiarire che la spesa di trasporto della salma è a carico del servizio sanitario solo nel caso in cui il donatore si sia trovato fuori della propria residenza; all'articolo 9 sarebbe opportuna una riformulazione del primo comma, secondo criteri che non isolino i reparti da un presidio ma chiamino in causa l'intero presidio; all'articolo 15 i primi due commi andrebbero riformulati precisando che le singole regioni non si associano ma possono accordarsi tra loro e che i presidi ospedalieri non sono gestiti dalle unità sanitarie locali ma alle stesse appartengono; all'articolo 16 occorrerebbe

inserire una previsione relativa ai necessari adeguamenti delle piante organiche delle strutture interessate ai trapianti; successivamente alle disposizioni contenute nell'articolo 16 andrebbe prevista l'istituzione di borse di studio in favore di sanitari operanti nelle strutture destinate alle attività di cui al provvedimento, finalizzate in prevalenza all'addestramento del personale anche presso istituzioni straniere ed alla incattivazione nel campo dei trapianti.

Conseguentemente in sede di fissazione dei parametri per l'adozione delle piante organiche da parte delle USL le regioni dovrebbero tenere conto delle particolari necessità di personale nelle strutture destinate ad attività di cui al provvedimento.

Il senatore Signorelli auspica che la normativa sia applicata tempestivamente senza inutili burocratismi, dovendosi ritenere non difficile procedere ad una razionale organizzazione.

Il senatore Alberti, nel dichiararsi soddisfatto perchè il testo accoglie alcune sue indicazioni, convenendo con quanto espresso dal senatore Calì circa l'anticipazione della data di entrata in vigore delle norme contenute nell'articolo 2, suggerisce di invitare, anche attraverso un ordine del giorno, il Ministero della sanità ad iniziare subito una campagna educativa che tenda a sollecitare quanto più possibile l'assenso. Con specifico riferimento all'articolo 9, egli propone di estendere la possibilità di prelievi di organi parenchimali anche alle case di cura private non convenzionate, precisando tuttavia che la Commissione di accertamento della morte sia quella dell'ospedale pubblico più vicino.

Con riferimento poi all'articolo 24, suggerisce di prevedere l'interdizione a vita dall'esercizio della professione per i sanitari che si rendano colpevoli di commercio di cadaveri.

Interviene quindi il presidente Muratore. Sottolinea la positività della raggiunta unanimità sul provvedimento nel suo complesso. Conviene con quanto espresso dal senatore Calì circa la riduzione dei tempi e la trasmissione dei dati al Ministero della sanità che funzioni da banca. Ritiene che il Mi-

nistero debba essere in grado di garantire un siffatto sistema informatico. Nel rilevare come qualche articolo possa essere migliorato con gli emendamenti di cui si annuncia la presentazione, sottolinea l'importanza di prevedere una presunzione di assenso in caso di mancata opzione. Auspica una pronta approvazione del provvedimento alla cui stesura il Gruppo socialista ha dato il suo contributo e continuerà a darlo nel prosieguo dell'iter parlamentare.

A conclusione della discussione generale replica il relatore Condorelli.

Con riferimento a quanto osservato dai senatori Calì e Ranalli, egli si dichiara non contrario ad individuare legislativamente un sistema valido per la raccolta di opzioni e della loro trasmissione; tale sistema può basarsi sui comuni e poi sul Ministero della sanità, purchè il Governo assicuri la fattibilità dell'operazione. Auspicabile sarebbe anche l'accorciamento dei tempi dell'entrata in vigore delle disposizioni dell'articolo 2, dovendosi comunque mettere in moto la campagna di educazione sanitaria.

In relazione alle osservazioni formulate dalla senatrice Jervolino Russo, concorda sull'opportunità di una norma che impedisca la divulgazione dell'identità del donatore, concordando anche sulla utilità di unificare in termini temporali tutti i decreti del Ministro della sanità previsti nel provvedimento.

Fa presente poi che le preoccupazioni del senatore Melotto circa la possibilità che il cittadino possa non esprimere alcuna opzione non hanno ragione di sussistere perchè l'articolo 2 prevede un obbligo di espressione della opzione mentre l'articolo 2-bis contempla l'ipotesi di una mancata opzione.

Si dichiara invece favorevole a tutti gli altri suggerimenti proposti dal senatore Melotto, soffermandosi soprattutto sul problema dell'adeguamento del personale, posto dal senatore Melotto, e sulla istituzione di borse di studio che, a suo avviso, andrebbero estese anche al personale parasanitario. Con riferimento alle osservazioni del senatore Mitterdorfer, conviene sulla opportunità di prevedere una estensione delle norme sulla spesa pubblica del trasporto della

salma anche nel caso in cui il donatore italiano provenga da centri esteri. In ogni caso, indipendentemente dal fatto che la salma si trovi o meno nel luogo di residenza, il pagamento delle spese di trasporto può essere considerato un atto di solidarietà umana.

Si dichiara favorevole all'inizio della campagna rivolta ad aumentare i consensi, sollecitata nell'intervento del senatore Alberti, mentre si riserva una ulteriore riflessione circa l'altro problema sollevato dallo stesso senatore Alberti relativo alla composizione della commissione incaricata della diagnosi di morte in relazione ai prelievi da effettuarsi nelle case di cura private.

Quindi, dopo altri interventi dei senatori Alberti, Calì e Melotto per chiarimenti, ha la parola il sottosegretario Cavigliasso.

Ella ritiene apprezzabile nel suo complesso il testo predisposto in sede ristretta, anche se rimangono ancora da risolvere due nodi: la raccolta computerizzata delle opzioni e le conseguenze in caso di mancata opzione.

Quanto al primo problema si può far riferimento all'articolo 27 della legge n. 833 del 1978 relativamente alle disposizioni riguardanti il libretto sanitario; in tal caso si avrebbe un documento omogeneo, rispetto al quale il Ministero della sanità potrebbe garantire un adeguato servizio informatico. Quanto al secondo punto, ritiene opportuno uno sforzo di lavoro da parte della Commissione per definire meglio la condizione di coloro che non fanno alcuna opzione in quanto è azzardato equiparare la mancata manifestazione di volontà all'assenso. Formula poi talune osservazioni particolari sui singoli articoli: all'articolo 8 sarebbe opportuno che, in sede di ripartizione del fondo sanitario regionale alle USL, sia previsto un accantonamento di spesa per i presidi ospedalieri pubblici e privati che effettuano prelievi; all'articolo 9 si potrebbe togliere l'inciso « qualora dotati in proprio o in convenzione dei necessari requisiti »; all'articolo 12 sembra insufficiente il riferimento ad una circolare ministeriale, dovendosi ritenere invece necessaria l'emanazione di un decreto; all'articolo 15 è opportuno preci-

sare che le regioni che si accordano circa la costituzione di centri di riferimento siano contigue, prevedendo altresì il potere sostitutivo centrale in caso di inerzia delle regioni; ulteriori precisazioni sarebbero opportune per l'articolo 20. Si riserva poi una riflessione circa il problema sollevato dal senatore Alberti relativo alla composizione della commissione di accertamento della morte relativamente ai prelievi da effettuarsi nelle case di cura private.

Quindi, ad una domanda del senatore Calì circa la possibilità che il sistema informativo del Ministero della sanità sia disponibile per l'attuazione dell'articolo 2 del provvedimento, il sottosegretario Cavigliasso risponde affermativamente nella misura in cui tale sistema faccia riferimento al libretto sanitario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria** » (195-quater) (Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5ª Commissione, del disegno di legge numero 195, deliberato dall'Assemblea il 24 novembre 1983)

« **Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere** » (256-bis) (Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo nel testo predisposto in sede ristretta, sospeso il 23 aprile.

Il presidente relatore Bompiani da conto dei pareri espressi su tale testo dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio. Per quanto riguarda il primo rileva che le osservazioni articolate formulate dalla Commissione affari costituzionali vanno anche al di là dell'esame dei profili di legittimità costituzionale estendendosi agli aspetti di merito del provvedimento. Comunque, indipendentemente da tale portata anomala del parere, peraltro ininfluenza sul prosieguo del-

l'iter del provvedimento, il presidente relatore ritiene di soffermarsi sulle osservazioni ivi contenute al fine di individuare quali di esse possano essere recepite, fornendo altresì nella sede congrua ulteriori chiarimenti nella misura in cui questi possono servire ad una acquisizione più generalizzata dei contenuti del piano sanitario nazionale e conseguentemente ad una sollecita approvazione dello stesso.

Con riferimento alle osservazioni formulate all'articolo 1, il Presidente relatore rileva che le norme ivi contenute tendono a disciplinare con precisione aspetti fondamentali senza per questo scendere nel dettaglio — valutazione questa che comunque spetta alla Commissione di merito — precisando altresì che la durata triennale delle disposizioni precettive è indicata al secondo comma dell'articolo 20 del decreto-legge n. 463 del 1983, e corrisponde alle normali esigenze di una programmazione; chiarisce infine che istituti e dipartimenti universitari possono, in base alla normativa vigente in materia, stipulare convenzioni.

Circa l'articolo 2, contestato che vi sia contraddizione tra il primo ed il secondo comma, fa presente che con quest'ultimo si vuole conferire al Governo l'incarico di procedere ad una verifica della normativa vigente, al fine di evitare duplicazioni, espungere disposizioni implicitamente abrogate ed accorpare per materie omogenee norme sparse senza introdurre innovazioni.

Si dichiara disponibile, comunque, ad accogliere eventuali suggerimenti che tendono a precisare ulteriormente i criteri sulla base dei quali si dà la delega al Governo.

In relazione alle osservazioni riguardanti l'articolo 3, sottolinea come le disposizioni riguardanti le prestazioni di altissima specialità da usufruire all'estero in tale articolo contenute e quelle riguardanti le attività di alta specialità, definite all'articolo 6, rispondono ad esigenze diverse; le prime vanno incontro a specifici bisogni assistenziali di determinati cittadini e tengono conto delle superspecializzazioni esistenti nei vari paesi, le seconde hanno finalità programmatiche.

Condivisibile, invece, sembra al relatore l'osservazione relativa al primo comma del-

l'articolo 4, secondo cui è opportuno far riferimento agli atti anziché ai comportamenti dei servizi delle unità sanitarie locali, rispetto ai quali presentare ricorso, mentre non sembra utile inserire la figura del difensore civico che ha connotazioni di carattere generale rispetto all'azione della Pubblica amministrazione nel suo complesso e del quale dunque non si può prevedere un intervento limitatamente al settore sanitario.

Quanto alle osservazioni sull'articolo 7, il Presidente relatore rileva che esso va inquadrato nell'ottica complessiva del provvedimento che all'articolo 1 prevede, tra gli obiettivi, l'equilibrata distribuzione dei servizi sanitari sul territorio nazionale. Circa le osservazioni all'articolo 8 ribadisce la correttezza della formulazione del primo comma in quanto esso è perfettamente connesso con la disposizione dell'articolo 5, secondo cui i piani sanitari regionali devono essere approvati entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di piano nazionale.

L'osservazione, invece, relativa al secondo comma dell'articolo 8 può essere condivisibile, anche se la soppressione dell'inciso «anche mediante commissari *ad acta*» non muta la sostanza del principio contenuto in tale comma, restando la possibilità per il Governo di disporre il compimento degli atti rispetto ai quali una regione si è resa inadempiente nei modi in cui riterrà più opportuno e quindi anche con i commissari *ad acta*.

Accoglibili sembrano anche i suggerimenti espressi circa l'articolo 10. Parimenti condivisibile è il parere espresso dalla Commissione bilancio, che propone una riformulazione dell'articolo 11, dalla quale sia esclusa la norma secondo cui il 3 per cento del fondo sanitario nazionale dovrebbe essere destinato a finanziare i progetti-obiettivo.

L'esclusione di tale previsione è motivata dalla preoccupazione che essa comporti una spesa aggiuntiva rispetto a quella determinata dalla legge finanziaria. Ritiene che tali preoccupazioni siano da tenere in conto anche perchè, comunque, nella nuova formulazione si valorizza il dibattito annuale in sede di Commissione sanità che, sebbene inteso prevalentemente a fornire indicazio-

ni economiche, darà modo di valutare anche la qualità del funzionamento del piano sanitario nazionale che agli aspetti finanziari è strettamente collegata. Inoltre, la nuova formulazione rivolge particolare attenzione ai finanziamenti vincolati e in specie a quelli destinati ai progetti-obiettivo.

Quanto all'osservazione della Commissione bilancio circa l'opportunità di chiarire che la legge finanziaria debba essere limitata alla disciplina degli aspetti finanziari, in quanto deve essere la legge ordinaria a disciplinare gli aspetti sostanziali della materia. Il presidente relatore sottolinea come sia intendimento della Commissione sanità valorizzare la normativa di merito. Ricorda che in occasione della discussione della legge finanziaria per il 1985, in Senato non si propose lo stralcio di talune norme di carattere organizzativo in materia sanitaria solo per agevolarne la più rapida approvazione, essendo il Senato in seconda lettura. In occasione della discussione della legge finanziaria per il 1986, essendo questa in prima lettura in Senato, la Commissione sanità intende garantirsi che in essa non siano introdotte materie di merito.

Sulle osservazioni espresse dal presidente relatore Bompiani si apre un dibattito.

Il senatore Muratore dichiara di condividere tutte le valutazioni fatte dal Presidente, facendo presente tuttavia come vada forse approfondito il punto relativo al 3 per cento del finanziamento vincolato per i progetti-obiettivo all'interno del fondo sanitario nazionale. Precisa poi che la formulazione relativa ai commissari *ad acta* inserita all'articolo 8 è conforme alla formulazione dettata dalla legislazione vigente sul controllo dell'attività regionale, nel pieno rispetto delle competenze delle regioni.

Il senatore Rossi si riserva di approfondire le osservazioni espresse dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio sottolineando comunque la positività del riconoscimento del dibattito annuale in Commissione sanità in vista della legge finanziaria.

Parimenti ha bisogno di riflettere sugli anzidetti pareri il senatore Melotto, il quale peraltro ritiene ultronee le osservazioni fatte

dalla Commissione affari costituzionali, sottolineando altresì che la relazione annuale del Ministro della sanità o assume una sua pregnanza spaziando su tutta la politica sanitaria oppure diventa un fatto rituale.

Anche il senatore Imbriaco si riserva di approfondire i pareri espressi dalle menzionate Commissioni. In relazione comunque ai suggerimenti della Commissione affari costituzionali, ritiene che il secondo comma dell'articolo 2 vada rivisto in quanto la sua formulazione è ambigua e pericolosa, correndosi il rischio di dare una delega in bianco al Governo in una materia tanto delicata. Egli insiste poi sulla necessità di tener ferma la norma secondo cui si vincolava il 3 per cento del fondo sanitario nazionale al finanziamento dei progetti obiettivo. Proporne la eliminazione può significare che non si vogliano far decollare le azioni programmate ed i progetti obiettivo.

Il sottosegretario Romei dichiara di condividere su tale ultimo punto l'opinione della Commissione bilancio, confermando altresì la volontà del Governo di puntare sui progetti obiettivo e sulle azioni programmate qualificanti del servizio sanitario. Circa il parere della Commissione affari costituzionali, egli ritiene che non sia ancora chiara la portata dell'articolo 20 del decreto-legge n. 463 del 1983 con il conseguente rischio di sconfinare in questioni di merito.

Il presidente relatore Bompiani, nel sottolineare come tutte le Commissioni abbiano pari dignità e che dunque le osservazioni della Commissione affari costituzionali possano essere intese come puri suggerimenti all'interno di un dibattito complessivo, ribadisce che con l'articolo 11 si introduce, sul piano del metodo, il dibattito annuale la cui qualità dipenderà anche dal tono degli interventi.

Tiene quindi ad esprimere apprezzamento nei confronti della Commissione bilancio per il parere da essa espresso sul testo in discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONE SPECIALE
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per i territori colpiti da eventi sismici

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

30ª Seduta

Presidenza del Presidente
Coco

Intervengono i ministri per il coordina-
mento della protezione civile Zamberletti e
per gli interventi straordinari nel Mezzo-
giorno De Vito, nonché il sottosegretario di
Stato allo stesso dicastero Lamorte.

La seduta inizia alle ore 12,35.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER IL COOR-
DINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLA LE-
GISLAZIONE SULLE AREE TERREMOTATE

Sulla materia indicata in titolo interven-
gono brevemente i senatori Calice, Pistolese,
Gioino, Patriarca e Scardaccione, che pon-
gono alcuni quesiti ai rappresentanti del
Governo.

Il senatore Calice esprime innanzitutto di-
sappunto per il fatto che alcuni dati forniti
dal Governo al Parlamento, soprattutto in
merito allo stato di attuazione dei lavori
dei nuovi impianti industriali non corrispon-
dano a verità. Ciò è tanto più grave — egli
dice — in quanto accade che vengano ero-
gati fondi ad alcune imprese, che preferisco-
no ottenere lucri finanziari anzichè dar cor-
so agli impegni assunti. Tra l'altro, il Go-
verno dispone in questi casi dello strumento
della revoca dei contributi.

Se dunque da una parte è indispensabile
rispettare la legge, dall'altro è necessario
conoscere dati precisi relativamente agli in-
terventi *ex* articolo 32 della legge n. 219 del

1981 (nuove industrializzazioni). Inoltre oc-
corre rispettare anche la legislazione vigen-
te in materia di chiamate nominative del
personale, evitando che di fatto esse supe-
rino il 50 per cento delle assunzioni.

Il senatore Pistolese richiama l'attenzione
del Governo sui problemi delle aziende dan-
neggiate (di cui agli interventi previsti al-
l'articolo 21 della già citata legge n. 219)
mentre in merito agli interventi *ex* articolo
32 occorrerebbe conoscere in base a quali
criteri sono state operate le scelte di finan-
ziamento. Auspica conclusivamente un in-
cremento di insediamenti direzionali nel
Mezzogiorno.

Il senatore Gioino si sofferma sul pro-
blema della delocalizzazione degli impianti
industriali, chiedendo di conoscere entro
quali limiti essa possa avvenire secondo il
Governo; occorrerebbe inoltre conoscere
quale impegno si intende assumere l'Esecu-
tivo per la infrastrutturazione, con partico-
lare riferimento alla metanizzazione ed alla
viabilità. Ribadisce infine le preoccupazioni
espresse dal senatore Calice in merito alla
questione delle chiamate nominative di per-
sonale, la cui limitazione dovrebbe valere
per quello di tutti i livelli.

Il senatore Patriarca esprime disappunto
per il fatto che molte delle osservazioni
avanzate in sede parlamentare non siano sta-
te tenute nel dovuto conto da parte del Go-
verno, provocandosi così ingiustificati arric-
chimenti ed una sorta di neocolonialismo da
parte delle imprese del Nord. È pertanto
necessario che il Governo chiarisca una vol-
ta per tutte quali sono i suoi intendimenti
relativamente al problema della industrializ-
zazione delle aree terremotate e che il Mi-
nistro delegato all'attuazione degli articoli
21 e 32 riveda il criterio di finanziamento
delle nuove iniziative, che oggi risulta ba-
sato sul rapporto di investimento di cento
milioni di lire per ogni addetto, anche al fi-
ne di tener conto delle realtà locali dove
operano imprese stagionali.

Per quanto concerne la questione delle delocalizzazioni esprime meraviglia per il fatto che non si siano privilegiati i comuni nei quali era già stato redatto un piano degli insediamenti produttivi.

Il senatore Scardaccione, dopo aver espresso una ferma protesta per il fatto che dei nuovi investimenti nel Mezzogiorno si sono avvantaggiate le imprese del Nord e che si è approfittato del sistema del subappalto per ottenere ulteriori lucri, auspica che vengano adottate soluzioni atte ad evitare la fuga delle imprese dalle zone del « cratere » del terremoto e tendenti a favorire la formazione di personale qualificato *in loco*.

Ha quindi la parola il Ministro per la protezione civile.

Il ministro Zamberletti, nel premettere che in occasione del prossimo esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge su Zafferana Etnea, attualmente innanzi alla Camera dei deputati, fornirà un elenco dettagliato relativamente agli interventi *ex* articolo 32 nonchè ai criteri per quelli *ex* articolo 21, oltre all'ultimo riparto di fondi operato dal CIPE, osserva che il principio della quota di 100 milioni di investimento per addetto non costituisce la regola, ma è utile come criterio pratico, salvi possibili

scostamenti. Precisa inoltre che il contributo per la delocalizzazione non coincide con quello dell'adeguamento funzionale e avverte che fornirà dati anche relativamente al problema degli acconti. Per quanto concerne il criterio dei 100 milioni per addetto, relativamente all'applicazione dell'articolo 21, precisa al senatore Michele Pinto che esso non è contenuto in un'ordinanza ma discende da una propria direttiva.

Il presidente Coco riepiloga quindi i termini del dibattito — riservandosi i Ministri di fornire risposte alle varie questioni sollevate in una seduta da tenersi nella prossima settimana — con riferimento particolare ai problemi della delocalizzazione, degli appalti e subappalti, dell'erogazione di acconti, dello stato di attuazione dell'articolo 32 della legge n. 219, dell'infrastrutturazione, delle assunzioni nominative, delle erogazioni finanziarie già effettuate e del rapporto tra ristrutturazioni finanziate e nuovi insediamenti produttivi, degli investimenti nella zona del cratere e dei tempi necessari per la metanizzazione e la infrastrutturazione viaria.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale
e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

Presidenza del Presidente

SIGNORELLO

Interviene il dottor Jader Jacobelli, direttore delle Tribune.

La seduta inizia alle ore 12,50.

TRIBUNA DEL REFERENDUM

Il Presidente, fatto riferimento all'ampio dibattito in materia di trasmissione delle Tribune del *referendum* svoltosi nella seduta di ieri 15 maggio, avverte che la Commissione si accinge a votare una proposta tecnica elaborata dal direttore delle Tribune. Precisa che il dottor Jader Jacobelli è stato incaricato, nel corso della riunione della Sottocommissione per le tribune svoltasi nel pomeriggio di ieri, di tradurre gli orientamenti politici emersi in un'ipotesi di ciclo di trasmissioni di tribune dedicate all'iniziativa referendaria con la relativa calendarizzazione. Il documento viene distribuito ai commissari presenti.

Il Presidente informa inoltre che il deputato Stanzani Ghedini ha presentato una serie di emendamenti al documento stesso. Avverte infine che il deputato Bernardi Antonio, a nome del gruppo comunista, ha presentato quattro emendamenti al testo ridotto.

Il deputato Servello, a nome del gruppo del MSI-Destra nazionale, chiede la verifica del numero legale.

Il Presidente invita a procedere alla chiama dei commissari.

Constatata la mancanza del numero legale, il Presidente sospende la seduta per un'ora.

La seduta, sospesa alle ore 13, è ripresa alle ore 14.

Il Presidente invita a procedere alla chiama dei commissari.

Constatata nuovamente la mancanza del numero legale, toglie la seduta ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 22 maggio prossimo alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna. L'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, sarà convocato per martedì 21 maggio prossimo alle ore 18.

La seduta termina alle ore 14,05.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Castiglione e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni sui disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

286 — « Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 febbraio 1974, n. 36, ad alcune categorie di lavoratori e dipendenti della Pubblica amministrazione », d'iniziativa dei senatori Cannata ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1268 — « Norme concernenti l'organico del personale di dattilografia del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali »: *parere favorevole;*

alla 2^a Commissione:

882 — « Disciplina dell'acquisto dei crediti di impresa (*factoring*) », d'iniziativa dei senatori Lipari ed altri: *parere favorevole;*

1204 — « Norme per l'ingresso in carriera dei segretari giudiziari », d'iniziativa del senatore Patriarca: *parere contrario;*

alla 4^a Commissione:

1046 — « Norme per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche e integrazioni

alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza », di iniziativa dei deputati Angelini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere su testo ed emendamenti;*

alla 7^a Commissione:

1294 — « Contributo al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con sede in Duino-Aurisina, mediante emissione di una moneta celebrativa dei collegi del Mondo Unito », d'iniziativa dei deputati Coloni ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 9^a Commissione:

954 — « Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte », d'iniziativa dei deputati Zuech ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*rinvio dall'Assemblea alla Commissione di merito il 22 marzo 1985*): *parere favorevole su emendamenti;*

alla 10^a Commissione:

1298 — « Concessione all'ENEA di un contributo statale per le attività del quinquennio 1985-1989 »: *parere favorevole.*

alla Commissione speciale terremoto:

1189 — « Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431 », d'iniziativa del senatore Franza: *parere favorevole;*

INDUSTRIA (10^a)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adotta-

to la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12^a Commissione:

1340 — « Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 164, concernente norme di attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione »: *parere favorevole*.